EPIGRAFI E SONETTI DI FRANCESCO PASSERINI

Francesco Passerini

EPIGRAFI E SONETTI

DI

FRANCESCO PASSERINI

DOTTORE IN SCIENZE FISICHE E NATURALI
FARMACISTA DI S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE II.
MEMBRO CORRISPONDENTE DELL' INSTITUTO STORICO DI FRANCIA
SOCIO CORRISPONDENTE DELLA NUOVA SOCIETÀ PER LA STORIA DI SICILIA
SOCIO CORRISPONDENTE DELL' ACCADEMIA VALDARNESE
SOCIO CORRISPONDENTE DELL' I. E R. SOCIETÀ ARETINA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
SOCIO CORRISPONDENTE DEL GABINETTO LETTERARIO E SCIENTIFICO DI RAGUSA
SOCIO ONORARIO DELL' ASSEMBLEA DI STORIA PATRIA IN PALERMO
SOCIO DELL' INSTITUTO BANDIERA DI VACCINAZIONE IN PALERMO
PERITO CHIMICO FISCALE

PISA
TIPOGRAFIA DEI FF. NISTRI
Premiata all' Esposizione di Parigi, 1867

1867

ESULTATE ITALIANI
IN QUESTO GIORNO MEMORANDO SOLENNE
PER VOLERE DELLA DIVINA PROVVIDENZA
PER VOTO UNANIME DEL POPOLO
È SALUTATO PRIMO RE DELL'ITALIA REDENTA

VITTORIO EMANUELE II.

CHE GUIDATO DALLA MANO DELL'ETERNO
PRECEDUTO DALLA LUMINOSA SUA STELLA
BENEDETTO IDOLATRATO DA TUTTI I BUONI
SICURO ASCENDE IL MERITATO TRONO
CINTO NON DELLA CORONA DEI DESPOTI
MA DI UN NOVELLO SERTO DI LAURO
DONO DELLA PATRIA RICONOSCENTE
PERCHÈ COLLA COSTANZA COL VALORE COLLA FORZA
VINSE ABBATTÈ DISPERSE
LA PIÙ CRUDELE TIRANNIDE
COL SENNO COLLA LEALTÀ COLLE VIRTÙ
UNIFICÒ IL CUORE LA MENTE DEI SUOI FIGLI
QUALI INTORNO AL REGIO TRONO FESTANTI
GIURANO AMORE FEDELTÀ CONCORDIA
AL FORTE PROPUGNATORE DELLA CAUSA NAZIONALE
ALL'ARBITRO DELLE SORTI D'ITALIA
AL SOVRANO ARTEFICE DI PORTENTOSI EVENTI
IL CUI NOME AUGUSTISSIMO RICORDERÀ AI POSTERI
L'AJUTO DI DIO, LA VITTORIA DELLE ARMI NOSTRE
NELLA RIGENERAZIONE ITALIANA

ITALIANI
COLLA PIENEZZA DI SINCERO GIUBBILO
DALLE ALPI ALL'ETNA
FESTEGGIATE LO STATUTO
RICONOSCENTI ALL'IMMORTALE CARLO ALBERTO
CHE SPONTANEO LO LARGÌ AI POPOLI SUBALPINI
QUAL SANTO PALLADIO DI LIBERTÀ
QUAL NUOVO PEGNO DI SUA ARDENTE SOLLECITUDINE
PER LA CIVILE PROSPERITÀ DI TUTTA LA PENISOLA
PRESAGO CHE TALE ATTO MAGNANIMO
AVREBBE LEVATO IL GRIDO DELL'ITALIANO RISCATTO
STABILITA BASE INCROLLABILE
AL GLORIOSO TRONO SABAUDO
STRETTI CON VINCOLI INDISSOLUBILI DI AMORE E FIDUCIA
SUDDITI E PRINCIPE
INFRANTE LE ABORRITE CATENE DELLA SCHIAVITÙ
ARMATO IL BRACCIO DEI LIBERI CITTADINI
TUTELATI I LORO SACROSANTI DIRITTI
ASSICURATA PER SEMPRE L'UNITÀ D'ITALIA
QUALE CON SERIE INCESSANTE DI MIRACOLI
DIO VOLLE ALFINE COMPIUTA
DAL NOVELLO SUO RE EMANUELE II.
DALLA CONCORDIA DAL SENNO DALLA FERMA VOLONTÀ DEI POPOLI
LIETI CHE LA LORO PATRIA DILETTA
SOTTO LO SCETTRO DEL PIÙ LEALE E VALOROSO MONARCA
SORGA EMULA ALLE ALTRE NAZIONI D'EUROPA
POSSENTE A LIBERARE DAL PIÙ EFFERATO DISPOTISMO
ROMA E VENEZIA
PARTECIPANTI IN SÌ FAUSTO GIORNO
COL CUORE ACCESO DI LIBERTÀ CONFORTATO DA SPERANZA
ALL'UNIVERSALE TRIPUDIO

A S M.

VITTORIO EMANUELE II.

ORNAMENTO E SPLENDORE DEL TRONO SABAUDO
MERAVIGLIA DELL' ETÀ PRESENTE
NUME TUTELARE DELLA ITALIANA INDIPENDENZA
CENTRO DI FUTURA UNIFICAZIONE NAZIONALE
INCROLLABILE NELLE SUE RARE VIRTÙ
COME LE ALPI POSTE A DIFESA DELLA PENISOLA
GUIDATO AL TEMPIO DELLA IMMORTALITÀ DELLA GLORIA
DALLA MANO DI DIO
PISA
FESTANTE NELL' OSPITARE L' ADORATO MONARCA
OFFRE FELICITAZIONI E VOTI
COME AL SUPREMO SACERDOTE DI LIBERTÀ
ALL' INVIATO DAL CIELO
PERCHÈ COLLA SPADA SANTIFICATA DALLE VITTORIE
DI MONTEBELLO MAGENTA PALESTRO E SAN MARTINO
INFRANGA LE ABORRITE CATENE
AI POPOLI DI ROMA VENEZIA NAPOLI
GEMENTI SOTTO IL GIOGO DELLA PIÙ CRUDELE TIRANNIDE
VENDICHI IL SANGUE DEI VALOROSI MARTIRI
IMMOLATI SULL' ALTARE DELLA PATRIA
SEPPELLISCA NELLE VORAGINI DELL' ETNA E DEL VESUVIO
LA MALADETTA STIRPE DEI TIRANNI
FLAGELLO D' ITALIA
INFAMIA DEL SECOLO DECIMONONO

ITALIANI
SE NON VI ACCENDE IL PETTO
AMORE DI PATRIA E FOCO DI LIBERTÀ
NON ARDITE PENETRARE NEL SACRO TEMPIO
OVE AL DATORE D' OGNI BENE
S' INALZANO FERVIDE PRECI
PERCHÈ L' ITALIA PREDILETTA SUA FIGLIA
BERSAGLIO DELLA INGORDIGIA STRANIERA
VITTIMA DEI SUOI TIRANNI
SIA FORTE INDIPENDENTE LIBERA
ALL' OMBRA DEL SABAUDO VESSILLO
SOTTO L' AUGUSTO SCETTRO DI **VITTORIO EMANUELE II.**
MONARCA LEALE INTREPIDO MAGNANIMO
CHE SI MERITÒ SUI CAMPI LOMBARDI
IL NOME GLORIOSO
DI PRIMO SOLDATO DELLA INDIPENDENZA ITALIANA
IL SERTO DI LAURO IMMORTALE
A LUI INTRECCIATO DAL GENIO DELLA GUERRA
DALLA PATRIA RICONOSCENTE

VOI PRODI ITALIANI
CHE COMBATTENDO PER LA PATRIA
MORISTE SULLA TERRA LOMBARDA
CITTADINI ORA DEL CIELO
IMPLORATE DAL DIO DEGLI ESERCITI
CORAGGIO FORZA VITTORIA
ALLE UNITE FALANGI D'ITALIA E DI FRANCIA
GUIDATE DAGLI EROI DEL SECOLO
VITTORIO EMANUELE II. E NAPOLEONE III.
PERCHÈ IL SANGUE DEL GLORIOSO VOSTRO MARTIRIO
ABBIA LA DESIATA VENDETTA
L'ITALIA OPPRESSA DA FEROCE TIRANNIDE
RISORGA POTENTE LIBERA FORTE
IL BARBARO AUSTRIACO RICACCIATO OLTRE LE ALPI
PIÙ NON CALPESTI LA TERRA DEI GRANDI
E LE VOSTRE OSSA
TUTTORA FREMENTI SOTTO IL PIEDE DEI VANDALI
ABBIANO LIBERO CULTO DI AFFETTI
TRIBUTO DI MERITATI ONORI
DA NOI FRATELLI TOSCANI
CHE SCOSSO IL GIOGO DEL DISPOTISMO
SENZA GRIDA SENZA ARMI
ALLA CARA VOSTRA MEMORIA
NELL'ANNIVERSARIO DI MONTANARA E LEGNANO
SACRIAMO LIBERAMENTE
CORONE PREGHIERE LACRIME

A TE VITTORIO EMANUELE II.
PRINCIPE SAPIENTISSIMO
VIGILE CONSERVATORE DELLA LIBERTÀ D' ITALIA
TUTELA SOSTEGNO
DELLA INDIPENDENZA NAZIONALE
ASTRO LUMINOSO BENEFICO
MODERATORE DELLE NOSTRE SORTI
LUNGA SERIE DI ANNI
CONCEDA L'ETERNO
CHE STANCO DEI BARBARICI INSULTI
A QUESTA PREDILETTA SUA TERRA
BENEDICE LE ARMI DEI NOSTRI FRATELLI
CHE SOTTO L' AUGUSTO TRICOLORE VESSILLO
ANIMOSI CORRONO
A VENDICARE LE OMBRE ONORATE DEI MARTIRI
DI MONTANARA CURTATONE NOVARA
COLLA STRAGE DEI BARBARI
LIBERATA ALFINE L'ITALIA
A TE PROCLAMATO L'ITALICO
CINTO DI CORONA IMMORTALE
SUL CAMPO DELLA GLORIA
INALZERANNO UN MONUMENTO
RIVELATORE AI POSTERI
DELLE TUE VIRTÙ DEL TUO CORAGGIO
DELL'ABBATTUTA TIRANNIDE
DELLA RIGENERAZIONE ITALIANA

A S. M.

VITTORIO EMANUELE II.

RE D'ITALIA

SONETTO

Salve o Re dell'Italia, al trono ascendi
Sopra i tiranni ai piedi tuoi sgabello;
L'Italia più non è di duolo ostello
Infranti i ceppi in lunga età tremendi.

Da Lei felice o gran Vittorio prendi
Il laureo serto, che offre a Te novello;
E in ricambio gentile ancor più bello
L'antico suo splendor buon Re le rendi.

Libera è Italia: ma Venezia e Roma
Gemono schiave col desio nel cuore
Di scuotere tal giogo alfin la soma.

Libere questa di maggior splendore
Brillerà il serto su tua augusta chioma
O Re primo d'Italia, e Salvadore.

ALL' ITALIA

SONETTO

T' allegra: il nume sul tuo ciel ridente
Spiega tricolorato Iri novella,
E sul capo del Re pone una stella
Più vaga del tuo sole, e più lucente.

Vittorio è in trono: ai piedi suoi morente
Giace Discordia tua nemica fella
Austria lo guata, e l'ira le flagella
Chè le speranze sue vede già spente.

Roma e Venezia di gramaglia cinte
Tergono il pianto in questo dì solenne
Le braccia alzando di catene avvinte;

Fa plauso al figlio l'immortale Alberto
Chè saldo il suo Statuto egli mantenne
E si fe' degno dell'Ausonio serto.

ALL' ITALICO RE

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

Se a Cosimo o Fernando, ed al sapiente
Pietro Leopoldo inalzò statue Alfea
Gratitudin la mosse, e quel possente
Sentir per le opre a suo ben vedea;

Ma che fêr per l'Italia? essa dolente
Schiava invano un soccorso a Lor chiedea,
Tu sol pugnando qual leon furente
La salvasti da morte in cui giacea.

Ergere a Te si denno in ogni parte
Simulacri e delubri, a Te che insieme
Sei padre in soglio, e in guerreggiare un Marte;

Ma l'omaggio che accresce il tuo splendore
È il tripudio comune il quale spreme
L'immenso affetto che si sente in cuore.

A PISA

NEL TRIONFANTE INGRESSO

DELL' IMMORTALE SUO RE

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

Ecco Pisa quel Grande al cui paraggio
Cedon tutti gli eroi di Grecia e Roma
Che è l'eletto del ciel, vivido raggio
Cinge, qual serto, la regal sua chioma.

Riverente t'inchina, e al suo passaggio
Bacia la man che fece l'Austria doma
Spezzando il giogo di crudel servaggio
Ond' ei d' Italia Redentor si noma.

Esulta Pisa or che mirar tu puoi
L' idol dei cuori, l' Ercole italiano
Progenie illustre di famosi eroi.

Spargi il cammin di fiori e larga mano
Per Lui che gode fra i soggetti suoi
Esser padre nomato, e non sovrano.

PRIMA DELL'ANNESSIONE DELLA TOSCANA AL REGNO SABAUDO

A S M IL RE

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

Tu accogli i voti: ma l'Etruria ignora
Del Congresso la mente, ed ha timore
Che non si ascolti il voto del suo cuore
E in tal dubbiezza piange, e si martora.

Prode vi assisti, e ne dimostra allora
L'unanime voler, l'immenso amore
Ch'essa nutre per Te, l'odio e il rancore
Per chi fu Giano, e rio tiranno ognora.

Se il Congresso è contrario ai voti nostri
Tutelarli saprem per Dio pugnando,
Nè fia che alcun di noi vile si mostri.

Vendicati sarem spento il tiranno
E a Te Italo Re fede giurando
Offriremo di Etruria il vuoto scanno.

LA DEPUTAZIONE TOSCANA
ALLA PRESENZA DELL' IMMORTALE RE

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

Magnanimo Signor, noi Toschi invia
L'inclita Donna che ha sull'Arno impero
Per offrire in omaggio a Te guerriero
Trono augusto di pace e simpatia,

Non spregiar questo dono, esso ti sia
Premio piccolo sì, ma lusinghiero
A tue virtudi, a quel sentir sincero
Ch' è sgomento, e terrore all'Austria ria.

Proclamato tu sei nostro Sovrano
Secondo i voti delle Tosche genti
Cui fe' plauso ogni cuor vero Italiano

Lo scettro impugna, e noi sarem redenti
Chè il santo segno del riscatto umano
Fia quel di morte agl' inimici spenti.

A S M

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

A che tardi Vittorio? a Te sacrato
È ogni nostro pensier, vieni e vedrai
Il Toscano Leon del trono a lato
Starsi alla guardia con fulminei rai.

Ascendi il soglio pur Prence adorato
Non paventar di lui: vigile assai
Sarà per Te, che nell'Italia nato
Sofferisti per lei dolori e guai.

Vieni a regnare nel più bel giardino
Dell'Italia che prode difendesti
A Palestro, Magenta, e Solferino.

Di lauro, e fiori ti saran contesti
Serti o Italico Genio Angiol divino
Che all'Austria infida splenderan funesti.

A S. M.

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

O Tu che reggi qual novello Atlante
Delle sorti d'Italia il grave pondo
Nel turbine di guerra altisonante
Salvala, e tosto, onde abbia pace il mondo.

Di vendicarla alfin giunse l'istante,
E l'inimico di ogni colpa immondo
Vedrà i nostri guerrieri a sè davante
Pugnar da forti con destin secondo.

Si corra alle armi, la vittoria è nostra
Chè nel vessillo tuo splende la croce
Sempre vittrice in sacrosanta giostra.

S'alza l'inno di guerra: una è la voce
Che ci chiama a pugnar: or va ti mostra
E avrà qui tomba il Vandalo feroce.

A S. M.

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

È tempo o Sire d'afferrar la sorte
A prò d'Italia se pietà tu hai
Del suo servaggio, e degl'immensi guai
Ch'escon mai sempre dalle Austriache porte.

I suoi nemici a debellar sii forte
Or che il tuo braccio più potente è assai,
Nè dell'Italo sol veggano i rai
Ma acuti brandi a fulminar la morte.

Scorran presto di sangue amplj torrenti
Ma di sangue nemico, e l'onda tinta
Sia bevanda gradita ai nostri armenti.

Tu di serto immortal la testa cinta
Qual Padre reggerai l'Itale genti
Schiacciando il capo a tirannia già vinta

PER IL GIORNO ONOMASTICO

DI S. M. IL RE

VITTORIO EMANUELE II.

SONETTO

Sacro felice avventuroso giorno
Che al gran Re dell'Italia il nome dai,
Più puro, e più seren tu affretta omai
A far oggi dal mare a noi ritorno.

Dolci spirino aurette e Te d'intorno
Si abbelli il sol di più lucenti rai
Ed ogni prato di fioretti gai
Veggasi al nascer tuo ridente e adorno.

Sii di speme e di gioja apportatore
Anche a Roma, a Venezia ove hanno ostello
La tirannia il sospetto e lo squallore.

Sorgi Tu ad esse pur fulgido e bello
Onde abbian tregua il pianto ed il dolore
In lor frementi sotto il rio flagello.